

senza verun sacrificio per parte dello Stato. Io ho invitato questa società a completare le sue proposte, e spero che fra poco si potrà concretare qualche cosa di definitivo a tale riguardo.

Se le proposte di questa società saranno convenienti, io sarò ben lieto di poter proporre alla Camera un progetto di legge che dia facoltà di spingere più celeremente la costruzione delle strade nazionali in quell'isola.

Prego quindi la Camera di ritenere che la somma portata in bilancio è sufficiente per i lavori che si possono eseguire nella stagione propizia di quest'anno; e prego anche i signori deputati della Sardegna ad aver fiducia nelle intenzioni e nella buona volontà del Governo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mureddu propone il seguente ordine del giorno :

« La Camera invitando il Ministero a voler disporre per la più sollecita esecuzione dei lavori delle strade nazionali della Sardegna, passa all'ordine del giorno. »

**MENABREA, ministro pei lavori pubblici.** Non posso accettare quest'ordine del giorno perchè sarebbe un rimprovero fatto al Ministero che crede di non meritarselo. Dico questo tanto in mio nome come in quello dell'onorevole mio predecessore.

Queste opere vennero già date ad appalto in parte per una somma di 2,404,000 lire, e ne sono già allestiti progetti per altre 2,809,000.

In sì breve tempo si potea far di più? L'amministrazione non merita certamente i rimproveri che indirettamente le verrebbero fatti con quest'ordine del giorno.

**MUREDDU.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Bisogna prima ch'io domandi se la proposta è appoggiata.

**MUREDDU.** Quando il signor ministro dà al mio ordine del giorno un tale significato, io lo ritiro e prendo solo atto delle sue dichiarazioni.

Dichiaro però, a mia volta, che non ho inteso di voler infliggere biasimo nè all'amministrazione passata e meno alla presente.

Io intendeva semplicemente di unire alla mia anche una manifestazione della Camera, che comprovasse sempre più al Ministero come la più sollecita costruzione di queste strade sia da tutti ardentemente desiderata, ed io confido quindi nelle promesse fatte dal ministro.

**PRESIDENTE.** Essendo ritirato l'ordine del giorno, pongo ai voti il capitolo 80, *Strade nazionali della Sardegna*, proposto nella somma di lire 200,000.

(È approvato.)

Capitolo 81, *Ricostruzione del ponte dell'Adda a Grosio sulla strada dello Stelvio*, proposto dal Ministero in 40,000 lire.

**POSSENTI, relatore.** Questo capitolo è da sospendersi perchè compreso nel disegno di legge n° 785.

**PRESIDENTE.** Capitolo 81 bis, *Sistemazione della Costa d'Orsa sulla strada da Como a Maccagno fra Va-*

*rese e la Svizzera*, proposto dal Ministero e dalla Commissione in lire 77,000.

**SPERONI.** Nel bilancio del 1862 venne stanziata la somma di lire 45,000 occorrente alla sistemazione della Costa d'Orsa in Valganna. L'asta per l'appalto delle opere si tenne nel settembre, ma le lentezze burocratiche ritardarono talmente la spedizione degli atti, che l'approvazione del contratto non potè darsi dal Ministero che nel 1863. Quindi l'inesorabile Corte dei conti mandò ad economia la somma stanziata.

Ora quelle popolazioni si troverebbero prive del beneficio da tanti anni reclamato il giorno appunto in cui credevano di conseguirlo, e forse vi saranno reclami di indennizzo per parte degli appaltatori, se non sono subito stanziati i fondi necessari per dar mano ai lavori. Perciò ad evitare tali inconvenienti io propongo che la somma delle lire 45,000 sia riportata in questo capitolo.

**POSSENTI, relatore.** Domando la parola.

Sussiste infatti ciò che ha testè narrato l'onorevole Speroni. Nello scorso anno vennero stanziate in bilancio lire 45,000 per lavori di rettifica di un tronco pessimo della strada da Varese al confine svizzero, detta la Costa d'Orsa. Quell'opera importava lire 120,000, ma siccome se n'erano stanziate sole lire 45,000, si dovette dal progetto stralciare tanta parte di lavori quanta corrispondesse alla somma stanziata.

Fatto lo stralcio seguirono le pratiche d'ufficio necessarie, e si addivenne all'appalto il giorno 16 settembre.

Ma da questo giorno non si potè ottenere il decreto di approvazione dal Consiglio di Stato se non il 31 gennaio successivo, e naturalmente la Corte dei conti non trovando approvato l'appalto che dopo il 31 dicembre, non volle mantenere la somma.

Trattandosi qui di un lavoro mancato per una circostanza che dipende più che altro dal Governo, mi sembra che si potrebbe accogliere la domanda dell'onorevole Speroni, e mantenere le lire 45,000 già stanziate sul bilancio 1862.

**COLOMBANI.** Io ammetto volentieri e le circostanze di fatto e le osservazioni espresse dai due preopinanti, ma pare a me che il luogo opportuno per queste osservazioni sarà nella discussione della legge che alloga lire 70,000 come spesa straordinaria per quest'opera stessa. Allora il deputato Speroni potrà proporre che queste lire 70,000 siano portate a lire 120 o 130 mila come meglio crede.

**SPERONI.** Io faccio solamente osservare che il contratto d'asta è già approvato e ripeto che l'appaltatore potrebbe inoltrare reclami quando le opere non potessero eseguirsi per mancanza dei fondi occorrenti.

**PRESIDENTE.** Il deputato Speroni propone che sia restituita al capitolo 81, 1° bis, la somma di lire 45,000.

Domando se questa proposta sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(Dopo doppia prova e controprova è respinta.)